riparazione per il povero sangue innocente sparso così largamente in Italia. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Frova Ottavio, al ministro della guerra, « sulle responsabilità per lo scoppio di proietti avvenuto in Oderzo il 28 aprile ultimo scorso, che produsse la morte di sei soldati e sui provvedimenti urgenti che intende adottare per impedire il ripetersi di tali dolorosissimi fatti, tenuto presente che dopo diciassette mesi dall'armistizio le terre del Piave sono ancora seminate di munizioni e quelle già raccolte non hanno ancora trovato sede sicura e definitiva in luoghi lontani dagli abitati ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Argentieri e Rondani, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sui fatti dolorosi accaduti in Paola il 1º maggio 1920 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Nel comune di Paola, ove esiste un forte antagonismo fra il partito socialista e il partito cattolico, si tenne il 1º maggio un comizio socialista, svoltosi vivacemente, con critiche verso il partito popolare. Questo indisse la domenica successiva un comizio e fu invitato un deputato del partito, l'onorevole Miceli-Picardi, a parlare. Vi furono trattative fra l'autorità di pubblica sicurezza e gli organizzatori del comizio, che assicurarono che non vi sarebbero stati eccessi. Si organizzò una manifestazione con la banda locale, e giunse una forte organizzazione proveniente da Fuscaldo. Ma i partiti contrastanti di Paola si opposero alla riuscita della dimostrazione, e la scarsa forza che si trovava sul luogo cercò per quanto fosse possibile di evitare conflitti fra le diverse correnti. Fatto sta che i pochi agenti non riuscirono ad impedire che il conflitto vi fosse, e vi furono eccessi e colluttazioni di una certa entità. Furono tirati dei colpi, furono scambiate bastonate e si ebbero una trentina fra colpi di revolver e di fucile. La lotta durò qualche minuto, quindi il terreno rimase sgombro. È ora in corso una istruttoria per punire i responsabili.

PRESIDENTE. L'onorevole Argentieri ha facoltà di dichiarare. se sia sodisfatto

ARGENTIERI. Devo dichiararmi insodisfatto anche per le lacune della esposizione del sottosegretario di Stato. Egli ha dimenticato un piccolo particolare. Ed è questo, che vi fu anche un morto nell'eccidio del 1º maggio.

Debbo anche lamentare che il sottosegretario di Stato non abbia accennato che i fatti del 1º maggio a Paola furono la conseguenza logica delle mancate misure richieste dai socialisti di Paola.

La radice degli avvenimenti risiede nello sciopero ferroviario del gennaio, durante il quale una piccola minoranza di ferrovieri fece opera di crumiraggio, e fu promossa. A sciopero terminato, il Sindacato ferrovieri ottenne la revoca delle promozioni, e allora a Paola si iniziò un'opera vedicativa personale contro gli ex-scioperanti. Il partito popolare di Paola iscrisse di ufficio nel proprio Circolo tutti i ferrovieri che non avevano partecipato allo sciopero. (*Interruzioni al centro*).

Il 18 aprile l'assemblea del Sindacato ferrovieri di Paola deliberò di inviare una delegazione a Roma per far comprendere ai poteri centrali che, non togliendo di mezzo le vendette personali da parte degli ex-crumiri, un giorno o l'altro sarebbe accaduto qualcosa di grave.

La Commissione fu assistita dall'onorevole Berardelli, e conferì col direttore generale della pubblica sicurezza Quaranta, col sottosegretario di Stato Grassi, e si recò anche alla Direzione generale delle ferrovie. L'autorità però non prese alcuno dei provvedimenti reclamati.

Il primo maggio si svolse il comizio, ma non come ha riferito il sottosegretario di Stato. Il primo maggio, sabato, ebbe luogo il comizio socialista, la domenica avrebbe avuto luogo il comizio popolare. Orbene, scornati dall'imponente manifestazione del partito socialista i popolari vollero immediatamente in giornata ottenere una rivincita qualsiasi, e allora racimolarono tutti i pochi che poterono nel paese, e andarono a casa dell'onorevole Miceli-Picardi...

MICELI-PICARDI. Chiedo di parlare per fatto personale.

ARGENTIERI. ...per invitarlo al comizio che si doveva tenere anche contro le disposizioni delle autorità locali di Paola.

La dimostrazione si diresse alla sede del partito socialista e al Sindacato ferrovieri con scopi, come ebbi a dire in una lettera ai giornali, non certo evangelici, dato che i dimostranti erano armati di bastoni e rivoltelle.

I pochi socialisti presenti a Paola, perchè